

CONCETTO - SETTORE
§ LEGGE SULLE CASSE DI RISPARMIO EDILIZIO
FINANZIAMENTO EDILIZIO - RISPARMIO EDILIZIO
CASSE DI RISPARMIO EDILIZIO

Legge sulle casse di risparmio edilizio
del 16 novembre 1972 (Gazzetta Ufficiale Federale I pag. 2097)
nella versione della pubblicazione del 15 febbraio 1991 (Gazzetta Ufficiale
Federale I pag. 454),
ultima modifica con legge sulle azioni senza valore nominale del 25 marzo 1998
(Gazzetta Ufficiale Federale I pag. 590).

§ 1 - Definizioni

(1) Le casse di risparmio edilizio sono istituti di credito, la cui attività commerciale è orientata a ricevere depositi da risparmiatori edilizi (depositi di risparmio edilizio) e concedere ai risparmiatori edilizi, dagli importi accumulati, mutui finanziari (mutui di risparmio edilizio) per misure economiche abitative (operazioni di risparmio edilizio). Le operazioni di risparmio edilizio possono essere svolte esclusivamente da casse di risparmio edilizio.

(2) Il "risparmiatore edilizio" è chi stipula con una cassa di risparmio edilizio un contratto mediante il quale egli, dopo aver effettuato depositi di risparmio edilizio, acquisisce il diritto di ottenere un mutuo di risparmio edilizio (contratto di risparmio edilizio).

(3) Ai sensi di questa legge, misure economiche abitative sono:
la costruzione, l'acquisto, il mantenimento e il miglioramento di edifici prevalentemente destinati a fini abitativi e di abitazioni, in particolare di case proprie ed appartamenti di proprietà, come pure l'acquisizione di diritti d'uso permanente di spazi abitativi, la costruzione, l'acquisto, il mantenimento e il miglioramento di altri edifici, nella misura in cui i medesimi sono destinati a fini abitativi, l'acquisto di terreni edificabili e di diritti di superficie per la costruzione di edifici prevalentemente destinati a fini abitativi, l'acquisto di terreni edificabili e di diritti di superficie per la costruzione di altri edifici, riguardo la quota corrispondente al rapporto della parte destinata a fini abitativi dell'edificio da costruire sul terreno rispetto all'edificio nel suo complesso, misure di urbanizzazione e sviluppo di aree abitative, l'estinzione di debiti contratti per

l'esecuzione di misure secondo i punti da 1 a 5, l'estinzione di debiti gravanti su un terreno destinato prevalentemente a fini abitativi.

Si considerano misure economiche abitative l'estinzione di debiti contratti per effettuare depositi di risparmio edilizio, come pure progetti edilizi commerciali, purché finalizzati alla costruzione di abitazioni o eseguiti in aree destinate a fini abitativi e destinati a servire dette aree.

(4) Resta salvo il diritto delle regioni di affidare alle casse di risparmio edilizio di diritto pubblico particolari compiti per l'edilizia abitativa o altri compiti a carattere pubblico.

§ 2 Forma giuridica

(1) Le casse di risparmio edilizio private possono essere gestite esclusivamente nella forma giuridica di società per azioni.

(2) La forma giuridica delle casse di risparmio edilizio di diritto pubblico viene stabilita dalle regioni.

§ 3 Vigilanza

(1) L'Ufficio di Vigilanza Federale del Sistema Creditizio (Ufficio di Vigilanza Federale) svolge la vigilanza delle casse di risparmio edilizio in base alle disposizioni della presente legge e della legge sul sistema creditizio. Esso è autorizzato, nell'ambito della vigilanza, a prendere tutte le misure necessarie per mantenere l'attività commerciale di ogni cassa di risparmio edilizio in armonia con i Principi Operativi Generali e con le Condizioni Generali per i contratti di risparmio edilizio.

(2) Nella misura in cui le casse di risparmio edilizio sono soggette ad altra vigilanza statale, quest'ultima sussisterà unitamente a quella dell'Ufficio di Vigilanza Federale.

(3) L'Ufficio di Vigilanza Federale decide, in caso di dubbio, se un'azienda è soggetta alle disposizioni della presente legge. Le sue decisioni sono vincolanti per le autorità amministrative.

§ 4 Operazioni ammesse

(1) Le casse di risparmio edilizio, oltre all'attività di risparmio edilizio, possono compiere esclusivamente le seguenti operazioni:

concedere mutui finanziari destinati al prefinanziamento o al finanziamento intermedio di prestazioni della cassa di risparmio edilizio su contratti di risparmio edilizio di suoi risparmiatori edilizi; concedere altri mutui finanziari per misure economiche abitative, ai sensi del secondo comma; gestire, fungere da intermediario e concedere, a proprio nome o in nome di terzi e per conto di terzi, mutui finanziari di terzi se i mutui sono destinati al finanziamento di misure economiche abitative; assumere, in base al secondo comma, garanzie a fronte di mutui finanziari di terzi, che la medesima cassa di credito edilizio avrebbe avuto il diritto di concedere e che siano garantiti nel modo prescritto dal § 7;

a) assumere fondi di terzi da istituti di credito e da altri centri di raccolta di capitali;

b) ricevere fondi di terzi da altri creditori;

c) emettere titoli obbligazionari

per la concessione di mutui di risparmio edilizio e di mutui secondo i punti 1 e 2, nonché per l'ottenimento di fondi necessari per lo svolgimento dell'attività commerciale;

partecipare in aziende, purché le partecipazioni siano finalizzate a favorire lo svolgimento delle operazioni di cui al § 1 e purché la responsabilità della cassa di risparmio edilizio in relazione alle partecipazioni sia limitata dalla forma giuridica dell'azienda e purché ogni singola partecipazione non superi complessivamente un terzo del capitale (capitale nominale, somma delle quote di capitale) dell'azienda. Una partecipazione di entità maggiore è ammessa purché l'oggetto sociale dell'azienda, per legge o per statuto, sia principalmente orientato a quelle operazioni che la stessa cassa di risparmio edilizio può svolgere; l'importo totale di queste partecipazioni non può superare il venti per cento del patrimonio netto della cassa di risparmio edilizio;

concedere mutui finanziari ad aziende in cui la cassa di risparmio edilizio partecipa.

(2) L'importo complessivo dei crediti derivanti dai mutui di cui al comma 1 n° 2 e delle garanzie di cui al comma 1 n° 4 non può superare il 75 per cento dell'importo totale dei mutui di risparmio edilizio e dei mutui ai sensi del comma 1 n° 1.

(3) Le casse di risparmio edilizio possono investire i fondi disponibili in:

saldi creditori presso istituti di credito qualificati ed obbligazioni nominative emesse da detti istituti di credito, buoni del Tesoro infruttiferi dello Stato Federale, di suoi patrimoni separati e delle regioni federali, in titoli analoghi delle Comunità Europee e loro Stati membri o di altri Stati contraenti dell'Accordo sullo Spazio Economico Europeo, come pure in certificati di deposito di istituti di credito qualificati, nella misura in cui detti titoli abbiano una durata residua non superiore a dodici mesi, obbligazioni e crediti iscritti nel libro del debito pubblico dello Stato Federale, di suoi patrimoni separati, delle regioni dello Stato Federale, delle Comunità Europee e loro Stati membri o di altri Stati contraenti dell'Accordo sullo Spazio Economico Europeo, obbligazioni la cui corresponsione degli interessi e rimborso siano garantiti da una delle entità indicate al punto 3, altre obbligazioni ammesse in una Borsa nel territorio nazionale o in un altro stato membro delle Comunità Europee o in un altro Stato contraente dell'Accordo sullo Spazio Economico Europeo, per la quotazione ufficiale o per il mercato disciplinato o per un mercato analogamente organizzato, crediti derivanti da mutui finanziari che costituiscano quote parziali di un mutuo complessivo concesso da terzi ed a fronte delle quali sia stato emesso un titolo di credito, purché tali crediti, dopo il loro acquisto da parte della cassa di risparmio edilizio, possano essere ceduti almeno due volte e purché il prestito sia stato concesso:

- a) ad una delle entità indicate al punto 3, ad altro ente territoriale all'interno del Paese o ad un Governo regionale o ad un ente territoriale locale di un altro Stato membro delle Comunità Europee o di un altro Stato contraente dell'Accordo sullo Spazio Economico Europeo, per cui, ai sensi dell'art. 7 della Direttiva del Consiglio del 18 dicembre 1989 sul coefficiente di solvibilità per gli istituti di credito, sia stato reso noto il coefficiente di ponderazione zero;
 - b) ad altri enti o istituti di diritto pubblico qualificati, all'interno del territorio nazionale o di un altro Stato membro delle Comunità Europee o di un altro Stato contraente dell'Accordo sullo Spazio Economico Europeo;
 - c) ad aziende che abbiano emesso titoli ammessi in una Borsa sul territorio nazionale o di un altro Stato membro delle Comunità Europee o di un altro Stato contraente dell'Accordo sullo Spazio Economico Europeo per la quotazione ufficiale oppure
 - d) contro prestazione di garanzia per la corresponsione di interessi e rimborso da parte di una delle entità di cui al punto 3;
- l'importo totale di questi crediti della cassa di risparmio edilizio non può superare il proprio patrimonio netto;

quote d'investimento in un patrimonio investito secondo il principio del frazionamento dei rischi, emesse da una società d'investimento di capitali o da una società d'investimento estera, soggetta ad una particolare vigilanza pubblica a tutela dei titolari di quote, purché in base alle condizioni contrattuali o allo

statuto della società d'investimento di capitali o della società d'investimento, il patrimonio possa essere investito esclusivamente nei titoli di debito di cui ai punti da 1 al 6 e in depositi bancari.

(4) Alle casse di risparmio è consentito acquistare terreni, diritti di superficie, diritti di proprietà di abitazioni, comproprietà di abitazioni, diritti di superficie relativi ad abitazioni e diritti di superficie parziali, esclusivamente per evitare perdite su crediti ed acquisire locali commerciali, nonché spazi abitativi per i propri dipendenti.

(5) Alle casse di risparmio edilizio non è consentito impegnarsi, prima dell'assegnazione di un contratto di risparmio edilizio, ad erogare la somma di risparmio edilizio ad un dato periodo.

§ 5 Principi Operativi Generali, Condizioni Generali per i contratti di risparmio edilizio.

(1) Le casse di risparmio edilizio devono basare la loro attività commerciale sui Principi Operativi Generali e sulle Condizioni Generali per i contratti di risparmio edilizio.

(2) I Principi operativi generali devono contenere disposizioni:

1. sui conteggi per l'esecuzione dei contratti di risparmio edilizio, indicando i singoli rapporti di prestazioni tra risparmiatori e casse di risparmio edilizio (§ 8 comma 1 n°1) e mettendo in evidenza il periodo di attesa più lungo, quello medio e quello più breve ;

2. sulla composizione della massa di assegnazione, sulle scadenze di assegnazione, come pure sui requisiti e la determinazione dell'ordine di assegnazione (procedura di assegnazione);

2a. sul conteggio dei fondi di assegnazione che non possono essere assegnati provvisoriamente, in base al § 6 comma 1 frase 2, nonché dei maggiori ricavi provenienti dall'investimento di questi fondi e la destinazione della particolare voce formata dai medesimi "Fondo di garanzia tecnica del risparmio edilizio";

3. sul conteggio dei prestiti degli immobili da ipotecare;

4. sul finanziamento di misure di urbanizzazione e sviluppo di aree abitative;

5. sul finanziamento di edifici destinati prevalentemente o esclusivamente a scopi commerciali, nella misura in cui ciò sia ammesso ai sensi del § 1;

6. sulla procedura di rimborso dei depositi dei contratti di risparmio edilizio risolti;

7. sulla liquidazione semplificata dei contratti di risparmio edilizio, che tenga conto degli interessi dei risparmiatori edilizi, in caso di sospensione dell'attività commerciale della cassa di risparmio edilizio o di revoca da parte dell'Ufficio di Vigilanza Federale del permesso di operare come cassa di risparmio edilizio.

(3) Le Condizioni Generali per i contratti di risparmio edilizio devono contenere disposizioni:

sull'entità e la scadenza delle prestazioni del risparmiatore edilizio e della cassa di risparmio edilizio, come pure sulle conseguenze legali in caso di ritardo delle prestazioni;

sulla corresponsione di interessi dei depositi di risparmio edilizio e dei mutui di risparmio edilizio;

sull'entità dei costi e diritti che vengono addebitati ai risparmiatori edilizi;

sui requisiti e determinazione dell'ordine di assegnazione e sulle condizioni di erogazione dell'importo di risparmio edilizio;

sulla garanzia dei crediti derivanti da mutui di risparmio edilizio;

sulle condizioni in base alle quali un contratto di risparmio edilizio può essere suddiviso o unito ad un altro contratto di risparmio edilizio oppure la somma di risparmio edilizio può essere incrementata o ridotta;

sulle condizioni in base alle quali i diritti derivanti dal contratto di risparmio edilizio possono essere ceduti o dati in pegno o un contratto di risparmio edilizio può essere risolto, come pure sulle conseguenze legali derivanti dalla risoluzione del contratto di risparmio edilizio o da una liquidazione semplificata dei contratti di risparmio edilizio;

sul foro competente o su un patto arbitrale;

sulla stipulazione di assicurazioni sulla vita in caso di morte, sull'entità della somma assicurata e sui premi assicurativi che il risparmiatore edilizio deve pagare a tal fine, nonché sulla possibilità di considerare assicurazioni sulla vita già esistenti, ove il risparmiatore edilizio sia tenuto a stipulare una tale assicurazione.

§ 6 Vincolo di destinazione dei fondi provenienti dal risparmio edilizio

(1) I fondi di assegnazione, in particolare i depositi di risparmio edilizio ed i rimborsi a fronte di mutui di risparmio edilizio possono essere destinati, salvo quanto disposto dal § 4 comma 3, esclusivamente alle operazioni di risparmio edilizio ed al rimborso di fondi di terzi che sono stati fatti affluire alla massa di assegnazione, come pure, secondo un decreto legge da emanare in base al § 10, alla concessione di mutui secondo il § 4 comma 1 n°1; questi devono essere impiegati con la finalità di assicurare tempi di attesa uniformi e più brevi

possibili. I ricavi derivanti da un investimento di fondi di assegnazione che non possono essere assegnati provvisoriamente perché i contratti di risparmio edilizio non soddisfano i requisiti di assegnazione, devono essere contabilizzati, per l'importo della differenza fra il ricavo d'interessi ottenuto dall'investimento provvisorio dei fondi di assegnazione ed il ricavo d'interessi che si sarebbe ottenuto dall'investimento dei fondi di assegnazione in mutui di risparmio edilizio, nella particolare voce destinata a tutelare gli interessi dei risparmiatori edilizi "Fondo di garanzia tecnica del risparmio edilizio". La cassa di risparmio edilizio, alla fine di ogni esercizio, può annullare questa particolare voce, se la stessa -alla data di chiusura- supera il tre per cento dei depositi di risparmio edilizio.

(2) I crediti relativi a mutui di risparmio edilizio ed i diritti reali immobiliari destinati alla loro garanzia ed altre garanzie, possono essere ceduti, dati in garanzia o in pegno solo a fronte di operazioni di risparmio edilizio e delle operazioni di cui al § 4 comma 1 n°1. Lo stesso vale per i crediti relativi a mutui secondo il § 4 comma 1 n° 1 ed altre garanzie.

§ 6a Evitare rischi di cambio

La cassa di risparmio edilizio deve prendere, con la cura del buon padre di famiglia, le misure necessarie per evitare rischi di cambio derivanti dalla sua attività commerciale. In particolare, per i contratti di risparmio edilizio che devono essere eseguiti in valute estere o in unità contabili, essa deve costituire di volta in volta masse di assegnazione separate e provvedere affinché i fondi di assegnazione ed i fondi disponibili siano utilizzati in modo conforme alla valuta. Nel singolo caso, l'Ufficio di Vigilanza Federale può esonerare dall'obbligo di costituire masse di assegnazione separate, qualora con ciò gli interessi dei risparmiatori edilizi non vengano intaccati notevolmente.

§ 7 Garanzia dei crediti derivanti da mutui

(1) I crediti derivanti da mutui di risparmio edilizio e da mutui secondo il § 4 comma 1 n° 2, come pure i crediti derivanti da mutui secondo il § 4 comma 1 n°1, se non sono garantiti dalla cessione di diritti derivanti da contratti di risparmio edilizio, devono essere garantiti mediante costituzione di ipoteche o debiti fondiari su un immobile dato in pegno nel territorio nazionale. La costituzione di un debito fondiario è equivalente al diritto di una cassa di risparmio edilizio nei confronti di un istituto di credito alla cessione o cessione parziale di un debito

fondario gestito fiduciariamente dall'istituto di credito a favore della cassa di risparmio edilizio. Il prestito non può superare, senza una garanzia aggiuntiva sufficiente, i primi quattro quinti del valore finanziabile dell'immobile dato in pegno.

(2) I crediti di cui al comma 1 frase 1 possono essere altresì garantiti mediante costituzione di diritti reali immobiliari su un immobile dato in pegno in un altro Stato membro delle Comunità Europee o in un altro Stato contraente dell'Accordo sullo Spazio Economico Europeo o in Svizzera, purché sia convenuto abitualmente il diritto reale immobiliare di istituti di finanziamento in questo Stato membro o Stato contraente a garanzia di crediti derivanti da mutui di edilizia abitativa.

(2a) I crediti di cui al comma 1 frase 1 possono essere altresì garantiti mediante costituzione di diritti reali immobiliari su un immobile dato in pegno in Stati europei diversi da quelli indicati al comma 2, purché lo Stato sia membro a pieno titolo dell'Organizzazione per la cooperazione economica e lo sviluppo, il diritto reale immobiliare garantisca in detto Stato il rimborso e la corresponsione degli interessi dei crediti e l'importo complessivo di questo finanziamento non superi il patrimonio netto della cassa di risparmio edilizio.

(3) Si può prescindere dalla costituzione di garanzia mediante diritti reali immobiliari, qualora siano fornite garanzie adeguate di altro tipo (garanzie sostitutive).

(4) Si può prescindere dalla costituzione di garanzia mediante diritti reali immobiliari o garanzie sostitutive, qualora il mutuatario si impegni nei confronti della cassa di risparmio edilizio a non impedire la possibile costituzione di garanzia mediante diritti reali immobiliari, mediante costituzione in pegno dell'oggetto considerato quale immobile dato in pegno a fronte di un altro obbligo, oppure mediante la sua cessione oppure, in caso di mutuo di risparmio edilizio o di mutuo secondo il § 4 comma 1 n° 1, ne risulti superflua la garanzia per il modesto ammontare dell'importo di mutuo.

(5) Si può prescindere dalla costituzione di garanzia in caso di concessione di mutui ad enti nazionali ed istituti di diritto pubblico, alle Comunità Europee, ai loro Stati membri, ad altri Stati contraenti dell'Accordo sullo Spazio Economico Europeo ed alla Banca Europea d'Investimenti, ai governi regionali e ad enti territoriali locali degli altri Stati membri delle Comunità Europee o di altri Stati contraenti dell'Accordo sullo Spazio Economico Europeo, per i quali, secondo

l'art. 7 della Direttiva del Consiglio del 18 dicembre 1989, sia stato reso noto in relazione al coefficiente di solvibilità per gli istituti di credito, un coefficiente di ponderazione zero;

altri mutuatari, se una delle entità indicate ai punti da 1 a 3 ha assunto la garanzia dei mutui.

(6) L'Ufficio di Vigilanza Federale può autorizzare il finanziamento di immobili dati in pegno finanziati fuori dagli stati indicati nei commi 2 e 2a, qualora il diritto reale immobiliare da costituire o altre garanzie facciano apparire giustificata un'eccezione.

(7) Il valore dell'immobile dato in pegno considerato nel finanziamento (valore finanziabile) non può superare il valore commerciale. Per accertare il valore finanziabile si devono considerare solo le caratteristiche durevoli dell'immobile dato in pegno ed il reddito che l'immobile dato in pegno può fornire durevolmente a qualsiasi proprietario in caso di gestione regolare.

§ 8 Rifiuto e revoca del permesso

(1) Il permesso di esercizio di una cassa di risparmio edilizio, oltre che per i motivi di cui al § 33 comma 1 della legge sul sistema creditizio, può essere rifiutato anche qualora i Principi Operativi Generali o le Condizioni Generali per i contratti di risparmio edilizio non facciano apparire assicurata con certezza la possibilità di adempimento dei contratti di risparmio edilizio, ed in particolare perché i singoli contratti di risparmio edilizio, riferiti alla loro durata complessiva, non presentano un rapporto adeguato fra le prestazioni dei risparmiatori edilizi e quelle della cassa di risparmio edilizio (singolo rapporto delle prestazioni tra i risparmiatori e le casse), oppure siano previste prestazioni di risparmio e rimborso o altri obblighi che hanno per effetto di procrastinare inopportuna l'assegnazione dei contratti di risparmio edilizio, determinino durate eccessive del rapporto contrattuale o non tutelino sufficientemente altri interessi dei risparmiatori edilizi.

(2) L'Ufficio di Vigilanza Federale può revocare il permesso, oltre che per i motivi di cui al § 35 comma 2 della legge sul sistema creditizio, anche qualora giungano a sua conoscenza dei fatti che giustificerebbero il rifiuto del permesso secondo il comma 1 e gli interessi dei risparmiatori edilizi non possano essere adeguatamente tutelato mediante altri provvedimenti secondo questa legge o secondo la legge sul sistema creditizio.

§ 9 Modifica dei Principi Operativi Generali e delle Condizioni Generali per i contratti di risparmio edilizio

(1) Le modifiche ed integrazioni dei Principi Operativi Generali e delle Condizioni Generali per i contratti di risparmio edilizio, riguardanti le disposizioni di cui al § 5 commi 2 e 3 n. 1, 2, 4 fino a 9, nonché i Principi Operativi Generali e le Condizioni Generali per i contratti di risparmio edilizio che devono essere posti alla base delle nuove tariffe di risparmio edilizio, richiedono l'approvazione dell'Ufficio di Vigilanza Federale. L'approvazione può essere data anche con validità per i contratti esistenti, nella misura in cui le modifiche ed integrazioni appaiano necessarie per la tutela adeguata degli interessi dei risparmiatori edilizi. Per il rifiuto dell'approvazione si applica analogamente il § 8 comma 1. Le altre modifiche ed integrazioni devono essere notificate all'Ufficio di Vigilanza Federale almeno tre mesi prima della loro entrata in vigore.

(2) Qualora non risulti più garantito l'adempimento degli obblighi assunti dalla cassa di risparmio edilizio nei contratti di risparmio edilizio, l'Ufficio di Vigilanza Federale può esigere che la cassa di risparmio edilizio modifichi i principi operativi generali e le condizioni generali per i contratti di risparmio edilizio. Per lo stesso motivo, l'Ufficio di Vigilanza Federale, fermi restando i suoi poteri in virtù del § 46 comma 1 della legge sul sistema creditizio, può vietare alla cassa di risparmio edilizio di stipulare nuovi contratti.

§ 10 Emanazione di decreti legge

Per assicurare l'adempimento degli obblighi delle casse di risparmio edilizio nei confronti dei loro creditori ed, in particolare, per garantire i valori patrimoniali loro affidati ed un'adeguata capacità di pagamento per l'assegnazione delle somme di risparmio edilizio, come pure per mantenere durevolmente un ordine di assegnazione più costante possibile, il Ministro delle Finanze Federale, dopo aver consultato la Banca Federale Tedesca e le associazioni centrali delle casse di risparmio edilizio, può imporre con decreto legge disposizioni per l'investimento provvisorio delle somme raccolte per l'assegnazione e di quelle già assegnate ma non ancora utilizzate dai risparmiatori edilizi;

la quota ammessa di contratti di risparmio edilizio che superino un importo da indicare nel decreto legge (grandi contratti di risparmio edilizio) sull'importo totale dei contratti non ancora assegnati da ciascuna cassa di risparmio edilizio e la quota ammessa di grandi contratti di risparmio edilizio che vengono stipulati nell'arco di un anno solare, sull'importo totale dei contratti di risparmio edilizio stipulati dalla cassa di risparmio edilizio in questo anno; in proposito, i contratti

di un risparmiatore edilizio stipulati nell'arco di dodici mesi si considerano come un contratto; sulle quote ammesse di grandi contratti di risparmio edilizio devono essere inclusi i contratti di risparmio edilizio a fronte dei quali il risparmiatore edilizio abbia versato entro il primo anno dalla stipulazione del contratto, l'importo minimo di risparmio che è necessario per l'assegnazione, secondo i principi operativi generali;

i requisiti per la concessione di mutui destinati al finanziamento di progetti edilizi a carattere commerciale e la quota ammessa di tali mutui sul portafoglio totale dei crediti provenienti da mutui di una cassa di risparmio edilizio; la quota può essere fissata al tre per cento massimo;

le percentuali del patrimonio netto delle casse di risparmio edilizio, fino a concorrenza delle quali possono essere concessi mutui secondo il § 4 comma 1 n°7 in totale, nonché ad una azienda;

la quota ammessa di mutui a fronte dei quali sono state fornite garanzie sostitutive, sul portafoglio totale dei crediti provenienti da mutui di una cassa di risparmio edilizio;

l'importo fino a concorrenza del quale una cassa di risparmio può concedere, nel singolo caso, mutui contro rilascio o meno di una dichiarazione d'impegno, ai sensi del § 7 comma 4, nonché la quota ammessa di tali mutui sul portafoglio totale dei crediti provenienti da mutui di una cassa di risparmio edilizio;

i requisiti minimi di assegnazione, al fine di garantire un singolo rapporto di prestazioni adeguato tra i risparmiatori e le casse, in particolare, l'importo minimo di risparmio e la fissazione di una cifra di valutazione minima;

i dettagli della rilevazione dei maggiori ricavi secondo il § 6 comma 1 e la loro imputazione alla particolare voce "Fondo di garanzia tecnica del risparmio edilizio";

i requisiti, secondo i quali questa particolare voce relativa ai maggiori ricavi imputati secondo il § 6 comma 1 può essere annullata e deve essere annullata successivamente;

una normativa provvisoria valida fino al 31 dicembre 1995, per la fissazione semplificata dei requisiti minimi di assegnazione, per garantire un singolo rapporto di prestazioni adeguato tra i risparmiatori e le casse per le tariffe di risparmio edilizio offerte il 1° gennaio 1991.

Il Ministro delle Finanze Federale può dare questa facoltà all'Ufficio di Vigilanza Federale mediante decreto legge.

§ 11 Revoca di funzionari

L'Ufficio di Vigilanza Federale può esigere la revoca del funzionario di una cassa di risparmio edilizio, oltre che per i motivi di cui al § 36 della legge sul sistema

creditizio, anche qualora questi abbia violato con dolo o sconsideratamente le disposizioni della presente legge, dei decreti emessi per la sua attuazione, le disposizioni dell'Ufficio di Vigilanza Federale o le disposizioni di cui a § 5 commi 2 e 3 dei Principi Operativi Generali o delle Condizioni Generali per i contratti di risparmio edilizio e, pur essendo stato ammonito dall'Ufficio di Vigilanza Federale, persista in tale comportamento.

§ 12 Fiduciario

(1) L'Ufficio di Vigilanza Federale nomina presso ogni cassa di risparmio edilizio un fiduciario. Prima della nomina, si deve consultare la cassa di risparmio edilizio e, qualora sussista un'altra vigilanza statale ai sensi del § 3 comma 2, anche l'autorità competente per tale vigilanza. La nomina può essere revocata in qualsiasi momento.

(2) Il fiduciario deve vigilare sull'osservanza delle disposizioni delle Condizioni Generali per i contratti di risparmio edilizio, per la procedura di assegnazione.

(3) Il fiduciario è autorizzato a prendere visione dei libri e della documentazione scritta della cassa di risparmio edilizio, nella misura in cui essi si riferiscono alla procedura di assegnazione. In caso di controversie tra la cassa di risparmio edilizio ed il fiduciario sulle incombenze di quest'ultimo, è l'Ufficio di Vigilanza Federale che decide.

(4) Il fiduciario comunica all'Ufficio di Vigilanza Federale quanto da lui rilevato ed osservato. Egli non è vincolato ad istruzioni dell'Ufficio di Vigilanza Federale.

(5) Il fiduciario percepisce dall'Ufficio di Vigilanza Federale un compenso adeguato; esso deve essere rimborsato separatamente dalla cassa di risparmio edilizio, in applicazione mutatis mutandis del § 51 comma 3 della legge sul sistema creditizio.

§ 13 Obblighi particolari del revisore

In occasione della revisione del bilancio di esercizio di una cassa di risparmio edilizio, il revisore deve accertare anche se:

le somme di risparmio edilizio sono state assegnate in base alle Condizioni Generali per i contratti di risparmio edilizio;

la cassa di risparmio edilizio ha osservato la disposizione di cui al § 5 comma 2 n. 2 dei Principi Operativi Generali e la disposizione di cui al § 5 comma 3 n. 5 delle Condizioni Generali per i contratti di risparmio edilizio; e sono state osservate le disposizioni di un decreto legge emanato in base al § 10. L'esito deve essere riportato nella relazione di revisione.

§ 14 Cessione del portafoglio

(1) Un contratto mediante il quale il portafoglio di contratti di risparmio edilizio presso una cassa di risparmio edilizio deve essere ceduto unitamente alle attività e passività corrispondenti, interamente o parzialmente, ad un'altra cassa di risparmio edilizio o a più altre casse di risparmio edilizio, deve essere approvato dall'Ufficio di Vigilanza Federale. L'approvazione deve essere pubblicata dall'Ufficio di Vigilanza Federale sulla Gazzetta Federale; a seguito di tale pubblicazione, essa si considera comunicata ai risparmiatori edilizi. Con l'approvazione, i diritti ed obblighi della cassa di risparmio edilizio cedente, derivanti dai contratti di risparmio edilizio, si trasmettono alla cassa di risparmio cessionaria anche in rapporto ai risparmiatori edilizi; non si applica il § 415 del Codice Civile (BGB). L'approvazione può essere rifiutata solo qualora a seguito della cessione vengano compromessi gli interessi dei risparmiatori edilizi della cassa di risparmio edilizio cedente o di quella cessionaria.

(2) Il contratto deve essere fatto per iscritto.

§ 15 Divieto di pagamento, assenso alla liquidazione semplificata

Qualora sussista pericolo per l'adempimento degli obblighi di una cassa di risparmio edilizio e risulti opportuno evitare la procedura fallimentare tenendo conto degli interessi dei risparmiatori edilizi e degli altri creditori, l'Ufficio di Vigilanza Federale può vietare provvisoriamente qualsiasi tipo di pagamento. Alle stesse condizioni, l'Ufficio di Vigilanza Federale può approvare anche la liquidazione semplificata (§ 5 comma 2 n°7).

§ 16 Designazione "cassa di risparmio edilizio"

(1) La designazione "cassa di risparmio edilizio" o una designazione contenente il termine "cassa di risparmio edilizio" o la radice del termine "risparmio edilizio" può essere usata nella ragione sociale, in aggiunta alla ragione sociale, per

designare l'oggetto sociale o per scopi pubblicitari, esclusivamente da aziende titolari del permesso di esercitare l'attività di cassa di risparmio edilizio.

(2) Il comma 1 non si applica alle aziende che si avvalgano della designazione "cassa di risparmio edilizio" o di una designazione contenente il termine "cassa di risparmio edilizio" o la radice del termine "risparmio edilizio" in un contesto tale da escludere l'apparenza che esse svolgano operazioni di risparmio edilizio.

(3) Valgono analogamente le disposizioni dei §§ 42 e 43 della legge sul sistema creditizio.

§ 17 Eccezioni

I §§ 14 e 15 frase 1 non si applicano alle casse di risparmio edilizio sottoposte a speciale vigilanza statale.

§ 18 Disposizioni sulle casse di risparmio edilizio esistenti e nuove non indipendenti giuridicamente

(1) Per gli istituti di credito che, al momento dell'entrata in vigore della presente legge, erano autorizzati ad esercitare l'attività di risparmio edilizio, il permesso necessario secondo § 32 della legge sul sistema creditizio per lo svolgimento delle operazioni bancarie ammesse per le casse di risparmio edilizio si considera concesso. Il termine di cui al § 35 comma 1 della legge sul sistema creditizio decorre dall'entrata in vigore della presente legge.

(2) Le casse di risparmio edilizio che, all'atto dell'entrata in vigore della presente legge, potevano agire nella forma giuridica di società a responsabilità limitata, possono continuare ad operare in questa forma giuridica.

(3) Gli istituti di credito che, all'atto dell'entrata in vigore della presente legge, potevano esercitare attività di risparmio edilizio mediante istituti giuridicamente non indipendenti, si considerano al riguardo come casse di risparmio edilizio. Le stesse devono gestire il patrimonio della cassa di risparmio edilizio separatamente dal loro altro patrimonio, compilare un bilancio d'esercizio separato per la cassa di risparmio edilizio, come pure redigere una relazione di gestione specifica. Si applicano mutatis mutandis le disposizioni sulla revisione della contabilità, del bilancio di esercizio e della relazione di gestione degli istituti di credito. La quota di patrimonio netto dell'istituto di credito spettante

alla cassa di risparmio edilizio, iscritta nel bilancio di esercizio separato, si considera patrimonio netto della cassa di risparmio edilizio.

(4) Le presenti disposizioni non si applicano alle casse di risparmio edilizio che prima dell'entrata in vigore della presente legge hanno svolto operazioni diverse da quelle ammesse secondo il § 4, o di entità diversa da quella ammessa secondo i §§ 4, 6 e 7, nonché secondo i decreti legge in base al § 10, per quanto concerne i contratti già stipulati. L'Ufficio di Vigilanza Federale può fissare un termine adeguato per l'esecuzione di queste operazioni.

(5) Il comma (3) vale analogamente per gli istituti di credito che, dopo l'entrata in vigore della presente legge, svolgono attività di risparmio edilizio mediante istituti giuridicamente non indipendenti.

§ 19 Disposizioni transitorie

(1) Restano in vigore le norme di legge esistenti in materia di attività di risparmio edilizio, come pure le disposizioni emanate in base alle norme di legge precedenti, nella misura in cui non contrastino con la presente legge o con la legge sul sistema creditizio. Restano salve le norme di legge che stabiliscono per lo svolgimento dell'attività da parte di determinati tipi di casse di risparmio edilizio, requisiti che vanno oltre quelli previsti dalla presente legge.

(2) I compiti e poteri in materia di attività di risparmio edilizio, attribuiti da norme di legge all'Ufficio di Vigilanza Federale sulle attività assicurative e di risparmio edilizio, vengono trasferiti all'Ufficio di Vigilanza Federale per il sistema creditizio.

(3) La competenza delle regioni per l'approvazione del conto di conversione delle casse di risparmio edilizio sottoposte alla loro vigilanza statale speciale resta impregiudicata.

(4) I maggiori ricavi ai sensi del § 6 comma 1, ottenuti prima dell'1 gennaio 2001, devono essere imputati almeno per il sessanta per cento alla particolare voce "Fondo di garanzia tecnica del risparmio edilizio". Non è necessario che i maggiori ricavi ai sensi del § 6 comma 1 vengano imputati alla particolare voce "Fondo di garanzia tecnica del risparmio edilizio" qualora i fondi di assegnazione che non possono essere assegnati provvisoriamente, provengano da contratti di risparmio edilizio stipulati prima dell'1 gennaio 1991.

(5) In deroga al § 4 comma 1 n°6, frase 1, la cassa di risparmio edilizio può mantenere partecipazioni in un'azienda per un terzo dell'importo nominale di tutte le quote di questa azienda, purché abbia legittimamente rilevato o acquisito tali partecipazioni prima del 31 maggio 1990.

3889/09
L. Ramponi

TRIBUNALE CP. DI VERONA

Oggi, 01.06.07, davanti al sottoscritto Cancelliere è personalmente comparsa la Sig.ra Pieropan Maria, nata a Saint-Avold - Francia il 06.09.1954, domiciliata per la carica c/o Ramponi & C. srl, Corso Porta Nuova 3, Verona - identificatasi con carta d'identità n. AK 5157458, rilasciata dal Comune di Mezzane di Sotto (Verona) il 17.09.2005, la quale richiede di asseverare con giuramento la perizia-traduzione che precede. Il perito giura ripetendo le parole della formula: "Consapevole della responsabilità che con giuramento assumo davanti a Dio ed agli uomini, giuro di aver bene e fedelmente adempiuto alle operazioni affidatemi al solo scopo di far conoscere la verità".

L.C.S.

Pieropan Maria

CANCELLIERE "01"
(Giovanna Fiaschi)



BEGRIFF BEREICH

§ BAUSPARKASSENGESETZ BAUFINANZIERUNG - BAUSPAREN BAUSPARKASSEN

Gesetz über Bausparkassen
vom 16. November 1972 (BGBl. I S. 2097)
in der Fassung der Bekanntmachung vom 15. Februar 1991 (BGBl. I S. 454),

zuletzt geändert durch das Stückaktengesetz vom 25. März 1998 (BGBl. I S.590)

§ 1 Begriffsbestimmungen

(1) Bausparkassen sind Kreditinstitute, deren Geschäftsbetrieb darauf gerichtet ist, Einlagen von Bausparern (Bauspareinlagen) entgegenzunehmen und aus den angesammelten Beträgen den Bausparern für wohnungswirtschaftliche Maßnahmen Gelddarlehen (Bauspardarlehen) zu gewähren (Bauspargeschäft). Das Bauspargeschäft darf nur von Bausparkassen betrieben werden.

(2) Bausparer ist, wer mit einer Bausparkasse einen Vertrag schließt, durch den er nach Leistung von Bauspareinlagen einen Rechtsanspruch auf Gewährung eines Bauspardarlehens erwirbt (Bausparvertrag).

(3) Wohnungswirtschaftliche Maßnahmen im Sinne dieses Gesetzes sind

die Errichtung, Beschaffung, Erhaltung und Verbesserung von überwiegend zu Wohnzwecken bestimmten Gebäuden und von Wohnungen, insbesondere von Eigenheimen und Eigentumswohnungen, sowie der Erwerb von Rechten zur dauernden Nutzung von Wohnraum,
die Errichtung, Beschaffung, Erhaltung und Verbesserung von anderen Gebäuden, soweit sie Wohnzwecken dienen,
der Erwerb von Bauland und Erbbaurechten zur Errichtung von überwiegend zu Wohnzwecken bestimmten Gebäuden,
der Erwerb von Bauland und Erbbaurechten zur Errichtung anderer Gebäude hinsichtlich des Anteils, der dem Verhältnis des zu Wohnzwecken bestimmten Teils des auf dem Grundstück zu errichtenden Gebäudes zum Gesamtgebäude entspricht,
Maßnahmen zur Erschließung und zur Förderung von Wohngebieten,
die Ablösung von Verbindlichkeiten, die zur Durchführung von Maßnahmen nach den Nummern 1 bis 5 eingegangen worden sind,
die Ablösung von Verbindlichkeiten, die auf einem überwiegend Wohnzwecken dienenden Grundstück ruhen.

Als wohnungswirtschaftliche Maßnahmen gelten die Ablösung von Verbindlichkeiten, die zur Leistung von Bauspareinlagen eingegangen worden sind, sowie gewerbliche Bauvorhaben, wenn sie im Zusammenhang mit dem Bau von Wohnungen oder in Gebieten durchgeführt werden, die dem Wohnen dienen, und wenn sie dazu bestimmt sind, zur Versorgung dieser Gebiete beizutragen.

(4) Das Recht der Länder, den öffentlich-rechtlichen Bausparkassen besondere Aufgaben für den Wohnungsbau oder sonstige öffentliche Aufgaben zu übertragen, bleibt unberührt.

§ 2 Rechtsform

(1) Private Bausparkassen dürfen nur in der Rechtsform der Aktiengesellschaft betrieben werden.

(2) Die Rechtsform der öffentlich-rechtlichen Bausparkassen wird von den Ländern bestimmt.

§ 3 Aufsicht

(1) Das Bundesaufsichtsamt für das Kreditwesen (Bundesaufsichtsamt) übt die Aufsicht über die Bausparkassen nach den Vorschriften dieses Gesetzes und des Gesetzes über das Kreditwesen aus. Es ist befugt, im Rahmen der Aufsicht alle Anordnungen zu treffen, die erforderlich sind, um den Geschäftsbetrieb einer Bausparkasse mit den Allgemeinen Geschäftsgrundsätzen und den Allgemeinen Bedingungen für Bausparverträge im Einklang zu erhalten.

(2) Soweit Bausparkassen einer anderen staatlichen Aufsicht unterliegen, bleibt diese neben der Aufsicht des Bundesaufsichtsamtes bestehen.

(3) Das Bundesaufsichtsamt entscheidet in Zweifelsfällen, ob ein Unternehmen den Vorschriften dieses Gesetzes unterliegt. Seine Entscheidungen binden die Verwaltungsbehörden.

§ 4 Zulässige Geschäfte

(1) Bausparkassen dürfen außer dem Bauspargeschäft nur folgende Geschäfte betreiben:

Gelddarlehen gewähren, die der Vorfinanzierung oder der Zwischenfinanzierung von Leistungen der Bausparkasse auf Bausparverträge ihrer Bausparer dienen;

für wohnungswirtschaftliche Maßnahmen sonstige Gelddarlehen nach Maßgabe des Absatzes 2 gewähren;

Gelddarlehen Dritter verwalten, vermitteln und im eigenen oder fremden Namen und für Rechnung Dritter bewilligen, wenn die Darlehen der Finanzierung wohnungswirtschaftlicher Maßnahmen dienen;

nach Maßgabe des Absatzes 2 Gewährleistungen für Gelddarlehen Dritter übernehmen, welche die Bausparkasse selbst zu geben befugt wäre und die in der in § 7 vorgeschriebenen Weise gesichert sind;

zur Gewährung von Bauspardarlehen und von Darlehen nach den Nummern 1 und 2 sowie zur Beschaffung der darüber hinaus für den Geschäftsbetrieb erforderlichen Mittel

a) fremde Gelder von Kreditinstituten und sonstigen Kapitalsammelstellen aufnehmen,

b) fremde Gelder von sonstigen Gläubigern entgegennehmen,

c) Schuldverschreibungen ausgeben;

sich an Unternehmen beteiligen, wenn die Beteiligungen dazu dienen, die nach § 1 betriebenen Geschäfte zu fördern, und die Haftung der Bausparkasse aus den Beteiligungen durch die Rechtsform des Unternehmens beschränkt ist, mit der Maßgabe, daß die einzelne Beteiligung insgesamt den dritten Teil des Kapitals (Nennkapital, Summe der Kapitalanteile) des Unternehmens nicht übersteigen darf. Eine höhere Beteiligung ist zulässig, sofern der Geschäftszweck des Unternehmens gesetzlich oder satzungsmäßig im wesentlichen auf solche Geschäfte ausgerichtet ist, welche die Bausparkasse selbst betreiben darf; der Gesamtbetrag dieser Beteiligungen darf zwanzig vom Hundert des haftenden Eigenkapitals der Bausparkasse nicht übersteigen;

Gelddarlehen an Unternehmen gewähren, an denen die Bausparkasse beteiligt ist.

(2) Der Gesamtbetrag der Forderungen aus Darlehen nach Absatz 1 Nr. 2 und der Gewährleistungen nach Absatz 1 Nr. 4 darf 75 vom Hundert des Gesamtbetrages der Bauspardarlehen und der Darlehen nach Absatz 1 Nr. 1 nicht übersteigen.

(3) Verfügbares Geld dürfen die Bausparkassen anlegen in

Guthaben bei geeigneten Kreditinstituten und Namensschuldverschreibungen, die von solchen Kreditinstituten ausgegeben werden,

unverzinslichen Schatzanweisungen und Schatzwechseln des Bundes, seiner Sondervermögen und der Bundesländer, vergleichbaren Papieren der Europäischen Gemeinschaften und ihrer Mitgliedstaaten oder anderer Vertragsstaaten des Abkommens über den Europäischen Wirtschaftsraum sowie in Einlagenzertifikaten von geeigneten Kreditinstituten, sofern diese Papiere eine restliche Laufzeit von höchstens zwölf Monaten haben,

Schuldverschreibungen und Schuldbuchforderungen des Bundes, seiner Sondervermögen, der Bundesländer, der Europäischen Gemeinschaften und ihrer Mitgliedstaaten oder anderer Vertragsstaaten des Abkommens über den Europäischen Wirtschaftsraum,

Schuldverschreibungen, für deren Verzinsung und Rückzahlung eine der in Nummer 3 bezeichneten Stellen die Gewährleistung übernommen hat,

anderen Schuldverschreibungen, die an einer Börse im Inland oder in einem anderen Mitgliedstaat der Europäischen Gemeinschaften oder in einem anderen Vertragsstaat des Abkommens über den Europäischen Wirtschaftsraum zum amtlichen Handel oder zum geregelten Markt oder zu einem vergleichbar organisierten Markt zugelassen sind,
Forderungen aus Gelddarlehen, die Teilbeträge eines von einem Dritten gewährten Gesamtdarlehens sind und über die ein Schuldschein ausgestellt ist, sofern diese Forderungen nach dem Erwerb durch die Bausparkasse mindestens zweimal abgetreten werden können und das Darlehen gewährt wurde
a) einer der in Nummer 3 bezeichneten Stellen, einer anderen inländischen Gebietskörperschaft oder einer Regionalregierung oder örtlichen Gebietskörperschaft eines anderen Mitgliedstaats der Europäischen Gemeinschaften oder eines anderen Vertragsstaates des Abkommens über den Europäischen Wirtschaftsraum, für die nach Artikel 7 der Richtlinie des Rates vom 18. Dezember 1989 über einen Solvabilitätskoeffizienten für Kreditinstitute die Gewichtung Null bekanntgegeben worden ist,
b) geeigneten sonstigen Körperschaften oder Anstalten des öffentlichen Rechts im Inland oder in einem anderen Mitgliedstaat der Europäischen Gemeinschaften oder in einem anderen Vertragsstaat des Abkommens über den Europäischen Wirtschaftsraum,
c) Unternehmen, die Wertpapiere ausgegeben haben, die an einer Börse im Inland oder in einem anderen Mitgliedstaat der Europäischen Gemeinschaften oder in einem anderen Vertragsstaat des Abkommens über den Europäischen Wirtschaftsraum zum amtlichen Handel zugelassen sind oder
d) gegen Übernahme der Gewährleistung für die Verzinsung und Rückzahlung durch eine der in Nummer 3 bezeichneten Stellen;
der Gesamtbetrag dieser Forderungen der Bausparkasse darf ihr haftendes Eigenkapital nicht übersteigen,

Investmentanteilen an einem nach dem Grundsatz der Risikomischung angelegten Vermögen, die von einer Kapitalanlagegesellschaft oder von einer ausländischen Investmentgesellschaft, die zum Schutz der Anteilinhaber einer besonderen öffentlichen Aufsicht unterliegt, ausgegeben wurden, wenn nach den Vertragsbedingungen oder der Satzung der Kapitalanlagegesellschaft oder der Investmentgesellschaft das Vermögen nur in den Schuldtiteln der Nummern 1 bis 6 und in Bankguthaben angelegt werden darf.
(4) Bausparkassen ist der Erwerb von Grundstücken, Erbbaurechten, Rechten in der Form des Wohnungseigentums, Teileigentums, Wohnungserbbaurechts und Teilerbbaurechts nur zur Verhütung von Ausfällen an Forderungen und zur Beschaffung von Geschäftsräumen sowie von Wohnräumen für ihre Betriebsangehörigen gestattet.

(5) Bausparkassen können sich vor Zuteilung eines Bausparvertrages nicht verpflichten, die Bausparsumme zu einem bestimmten Zeitpunkt auszuführen.

§ 5 Allgemeine Geschäftsgrundsätze, Allgemeine Bedingungen für Bausparverträge

(1) Bausparkassen haben ihrem Geschäftsbetrieb Allgemeine Geschäftsgrundsätze und Allgemeine Bedingungen für Bausparverträge zugrunde zu legen.

(2) Die Allgemeinen Geschäftsgrundsätze müssen Bestimmungen enthalten über

1. die Berechnungen für die Abwicklung der Bausparverträge unter Angabe der individuellen Sparer-Kassen-Leistungsverhältnisse (§ 8 Abs.1 Nr.1) und unter Hervorhebung der längsten, mittleren und kürzesten Wartezeit;
2. die Zusammensetzung der Zuteilungsmasse, die Zuteilungstermine sowie die Voraussetzungen und die Ermittlung der Reihenfolge für die Zuteilung (Zuteilungsverfahren);
- 2a. die Berechnung der Zuteilungsmittel, die nach § 6 Abs. 1 Satz 2 vorübergehend nicht zugeteilt werden können, und der Mehrerträge aus der Anlage dieser Mittel sowie die Verwendung des daraus gebildeten Sonderpostens "Fonds zur bauspartechnischen Absicherung";
3. die Berechnung des Beleihungswertes der zu beleihenden Grundstücke;
4. die Finanzierung von Maßnahmen zur Erschließung und zur Förderung von Wohngebieten;
5. die Finanzierung von Gebäuden, die überwiegend oder ausschließlich gewerblichen Zwecken dienen, soweit dies nach § 1 zulässig ist;
6. das Verfahren bei Rückzahlung der Einlagen gekündigter Bausparverträge;

7. eine die Belange der Bausparer wahrende vereinfachte Abwicklung der Bausparverträge im Falle der Einstellung des Geschäftsbetriebes der Bausparkasse oder der Rücknahme der Erlaubnis zum Betrieb einer Bausparkasse durch das Bundesaufsichtsamt.

(3) Die Allgemeinen Bedingungen für Bausparverträge müssen Bestimmungen enthalten über

die Höhe und Fälligkeit der Leistungen des Bausparers und der Bausparkasse sowie über die Rechtsfolgen, die bei Leistungsverzug eintreten;
die Verzinsung der Bauspareinlagen und der Bauspardarlehen;
die Höhe der Kosten und Gebühren, die den Bausparern berechnet werden;
die Voraussetzungen und die Ermittlung der Reihenfolge für die Zuteilung und die Bedingungen für die Auszahlung der Bausparsumme;
die Sicherung der Forderungen aus Bauspardarlehen;
die Bedingungen, nach denen ein Bausparvertrag geteilt oder mit einem anderen Bausparvertrag zusammengelegt oder die Bausparsumme erhöht oder ermäßigt werden kann;
die Bedingungen, nach denen Ansprüche aus dem Bausparvertrag abgetreten oder verpfändet werden können oder ein Bausparvertrag gekündigt werden kann, sowie die Rechtsfolgen, die sich aus der Kündigung des Bausparvertrages oder aus einer vereinfachten Abwicklung der Bausparverträge ergeben;
das zuständige Gericht oder einen Schiedsvertrag;
den Abschluß von Lebensversicherungen auf den Todesfall, die Höhe der Versicherungssumme und die vom Bausparer hierfür zu zahlenden Versicherungsbeiträge sowie die Möglichkeit der Anrechnung bereits bestehender Lebensversicherungen, wenn der Bausparer zum Abschluß einer solchen Versicherung verpflichtet ist.

§ 6 Zweckbindung der Bausparmittel

(1) Zuteilungsmittel, insbesondere Bauspareinlagen und Tilgungsleistungen auf Bauspardarlehen, dürfen vorbehaltlich des § 4 Abs. 3 nur für das Bauspargeschäft und zur Rückzahlung fremder Gelder, die der Zuteilungsmasse zugeführt worden sind, sowie nach Maßgabe einer nach § 10 zu erlassenden Rechtsverordnung zur Gewährung von Darlehen nach § 4 Abs. 1 Nr. 1 verwendet werden; sie sind mit dem Ziel gleichmäßiger, möglichst kurzer Wartezeiten einzusetzen. Erträge aus einer Anlage der Zuteilungsmittel, die vorübergehend nicht zugeteilt werden können, weil Bausparverträge die Zuteilungsvoraussetzungen nicht erfüllen, müssen in Höhe des Unterschiedsbetrages zwischen dem Zinsertrag aus der Zwischenanlage der Zuteilungsmittel und dem Zinsertrag, der sich bei Anlage der Zuteilungsmittel in Bauspardarlehen ergeben hätte, einem zur Wahrung der Belange der Bausparer bestimmten Sonderposten "Fonds zur bauspartechnischen Absicherung" zugeführt werden. Die Bausparkasse darf am Ende eines Geschäftsjahres diesen Sonderposten auflösen, soweit er zu diesem Zeitpunkt drei vom Hundert der Bauspareinlagen übersteigt.

(2) Forderungen aus Bauspardarlehen und die ihrer Sicherung dienenden Grundpfandrechte und sonstigen Sicherheiten dürfen nur für das Bauspargeschäft und die in § 4 Abs. 1 Nr. 1 bezeichneten Geschäfte veräußert, beliehen oder verpfändet werden. Das gleiche gilt für Forderungen aus Darlehen im Sinne des § 4 Abs. 1 Nr. 1 und die ihrer Sicherheit dienenden Grundpfandrechte und sonstigen Sicherheiten.

§ 6 a Vermeidung von Währungsrisiken

Die Bausparkasse hat mit der Sorgfalt eines ordentlichen Kaufmanns die erforderlichen Maßnahmen zu treffen, um Währungsrisiken aus ihrem Geschäftsbetrieb zu vermeiden. Sie muß insbesondere für Bausparverträge, die in fremden Währungen oder in Rechnungseinheiten zu erfüllen sind, jeweils getrennte Zuteilungsmassen bilden und soll für die währungskongruente Verwendung der Zuteilungsmittel und der verfügbaren Gelder sorgen. Das Bundesaufsichtsamt kann im Einzelfall von der Pflicht zur Bildung getrennter Zuteilungsmassen befreien, wenn dadurch die Belange der Bausparer nicht erheblich beeinträchtigt werden.

§ 7 Sicherung der Forderungen aus Darlehen

(1) Forderungen aus Bauspardarlehen und aus Darlehen nach § 4 Abs. 1 Nr. 2 sowie Forderungen aus Darlehen nach § 4 Abs. 1 Nr. 1, soweit diese nicht durch Abtretung von Rechten aus Bausparverträgen gesichert werden, sind durch Bestellung von Hypotheken oder Grundschulden an einem inländischen Pfandobjekt zu sichern. Der Bestellung einer Grundschuld steht gleich der Anspruch einer Bausparkasse gegen ein Kreditinstitut auf Abtretung oder Teilabtretung einer Grundschuld, die von dem Kreditinstitut

treuhänderisch zugunsten der Bausparkasse verwaltet wird. Die Beleihung darf ohne ausreichende zusätzliche Sicherheit die ersten vier Fünftel des Beleihungswertes des Pfandobjektes nicht übersteigen.

(2) Forderungen im Sinne des Absatzes 1 Satz 1 können auch durch die Bestellung von Grundpfandrechten an einem Pfandobjekt in einem anderen Mitgliedstaat der Europäischen Gemeinschaften oder einem anderen Vertragsstaat des Abkommens über den Europäischen Wirtschaftsraum oder in der Schweiz gesichert werden, wenn das Grundpfandrecht von Finanzinstituten in diesem Mitgliedstaat oder Vertragsstaat üblicherweise zur Sicherung von Forderungen aus Wohnungsbaudarlehen vereinbart wird.

(2a) Forderungen im Sinne des Absatzes 1 Satz 1 können auch durch die Bestellung von Grundpfandrechten an einem Pfandobjekt in anderen als den in Absatz 2 erfaßten europäischen Staaten gesichert werden, sofern

der Staat Vollmitglied der Organisation für wirtschaftliche Zusammenarbeit und Entwicklung ist, das Grundpfandrecht in diesem Staat die Rückzahlung und Verzinsung der Forderungen sicherstellt und der Gesamtbetrag dieser Beleihung das haftende Eigenkapital der Bausparkasse nicht übersteigt.

(3) Von einer Sicherung durch Grundpfandrechte kann abgesehen werden, wenn ausreichende anderweitige Sicherheiten gestellt werden (Ersatzsicherheiten).

(4) Von einer Sicherung durch Grundpfandrechte oder durch Ersatzsicherheiten kann abgesehen werden, wenn

der Darlehensnehmer sich gegenüber der Bausparkasse verpflichtet, eine mögliche Sicherung durch Grundpfandrechte nicht durch eine Verpfändung des als Pfandobjekt in Betracht kommenden Gegenstandes für eine andere Verbindlichkeit oder durch seine Veräußerung zu verhindern oder bei einem Bauspardarlehen oder einem Darlehen nach § 4 Abs. 1 Nr. 1 eine Sicherung wegen der geringen Höhe des Darlehensbetrages nicht erforderlich erscheint.

(5) Von einer Sicherung kann abgesehen werden bei der Gewährung von Darlehen an

inländische Körperschaften und Anstalten des öffentlichen Rechts, die Europäischen Gemeinschaften, ihre Mitgliedstaaten, andere Vertragsstaaten des Abkommens über den Europäischen Wirtschaftsraum und die Europäische Investitionsbank, Regionalregierungen und örtliche Gebietskörperschaften der anderen Mitgliedstaaten der Europäischen Gemeinschaften oder der anderen Vertragsstaaten des Abkommens über den Europäischen Wirtschaftsraum, für die nach Artikel 7 der Richtlinie des Rates vom 18. Dezember 1989 über einen Solvabilitätskoeffizienten für Kreditinstitute die Gewichtung Null bekanntgegeben worden ist, andere Darlehensnehmer, wenn für die Darlehen eine der in den Nummern 1 bis 3 bezeichneten Stellen die Gewährleistung übernommen hat.

(6) Das Bundesaufsichtsamt kann zulassen, daß Pfandobjekte beliehen werden, die außerhalb der in den Absätzen 2 und 2a erfaßten Staaten beliehen sind, wenn das zu bestellende Grundpfandrecht oder zusätzliche Sicherheiten eine Ausnahme gerechtfertigt erscheinen lassen.

(7) Der bei der Beleihung angenommene Wert des Pfandobjektes (Beleihungswert) darf den Verkehrswert nicht übersteigen. Bei der Feststellung des Beleihungswertes sind nur die dauernden Eigenschaften des Pfandobjektes und der Ertrag zu berücksichtigen, den das Pfandobjekt bei ordnungsgemäßer Wirtschaft jedem Besitzer nachhaltig gewähren kann.

§ 8 Versagung und Rücknahme der Erlaubnis

(1) Die Erlaubnis, Geschäfte einer Bausparkasse zu betreiben, darf außer aus den in § 33 Abs. 1 des Gesetzes über das Kreditwesen genannten Gründen auch dann versagt werden, wenn die Allgemeinen Geschäftsgrundsätze oder die Allgemeinen Bedingungen für Bausparverträge

die Erfüllbarkeit der Bausparverträge nicht dauerhaft gewährleistet erscheinen lassen, insbesondere weil die einzelnen Bausparverträge, bezogen auf ihre gesamte Laufzeit, kein angemessenes Verhältnis zwischen den Leistungen der Bausparer und denen der Bausparkasse (individuelles Sparer-Kassen-Leistungsverhältnis) aufweisen oder

Spar- und Tilgungsleistungen oder andere Verpflichtungen vorsehen, welche die Zuteilung der Bausparverträge unangemessen hinausschieben, zu unangemessen langen Vertragslaufzeiten führen oder sonstige Belange der Bausparer nicht ausreichend wahren.

(2) Das Bundesaufsichtsamt kann die Erlaubnis außer aus den in § 35 Abs. 2 des Gesetzes über das Kreditwesen bezeichneten Gründen auch dann zurücknehmen, wenn ihm Tatsachen bekanntwerden, die die Versagung der Erlaubnis nach Absatz 1 rechtfertigen würden und die Belange der Bausparer nicht durch andere Maßnahmen nach diesem Gesetz oder dem Gesetz über das Kreditwesen ausreichend gewahrt werden können.

§ 9 Änderung der Allgemeinen Geschäftsgrundsätze und der Allgemeinen Bedingungen für Bausparverträge

(1) Änderungen und Ergänzungen der Allgemeinen Geschäftsgrundsätze und der Allgemeinen Bedingungen für Bausparverträge, welche die in § 5 Abs. 2 und 3 Nr. 1, 2, 4 bis 9 aufgeführten Bestimmungen betreffen, sowie die Allgemeinen Geschäftsgrundsätze und die Allgemeinen Bedingungen für Bausparverträge, die neuen Bauspartarifen zugrunde gelegt werden sollen, bedürfen der Genehmigung des Bundesaufsichtsamtes. Die Genehmigung kann auch mit Wirkung für bestehende Verträge erteilt werden, sofern die Änderungen und Ergänzungen zur hinreichenden Wahrung der Belange der Bausparer erforderlich erscheinen. Für die Versagung der Genehmigung gilt § 8 Abs. 1 entsprechend. Sonstige Änderungen und Ergänzungen sind dem Bundesaufsichtsamt mindestens drei Monate vor ihrem Inkrafttreten anzuzeigen.

(2) Erscheint die Erfüllung der von der Bausparkasse in den Bausparverträgen übernommenen Verpflichtungen nicht mehr gewährleistet, so kann das Bundesaufsichtsamt verlangen, daß die Bausparkasse die Allgemeinen Geschäftsgrundsätze und die Allgemeinen Bedingungen für Bausparverträge ändert. Unter der gleichen Voraussetzung kann das Bundesaufsichtsamt, unbeschadet seiner Befugnisse nach § 46 Abs. 1 des Gesetzes über das Kreditwesen, der Bausparkasse den Abschluß neuer Verträge verbieten.

§ 10 Erlaß von Rechtsverordnungen

Im Interesse der Erfüllung der Verpflichtungen der Bausparkassen gegenüber ihren Gläubigern, insbesondere zur Sicherung der ihnen anvertrauten Vermögenswerte und einer ausreichenden Zahlungsbereitschaft für die Zuteilung der Bausparsummen sowie zur dauerhaften Aufrechterhaltung einer möglichst gleichmäßigen Zuteilungsfolge kann der Bundesminister der Finanzen nach Anhörung der Deutschen Bundesbank und der Spitzenverbände der Bausparkassen durch Rechtsverordnung Vorschriften erlassen über

die vorübergehende Anlage der für die Zuteilung angesammelten und der bereits zugeteilten, aber von den Bausparern noch nicht in Anspruch genommenen Beträge;
den zulässigen Anteil von Bausparverträgen, die einen in der Rechtsverordnung festzusetzenden Betrag übersteigen (Großbausparverträge), am gesamten nicht zugeteilten Vertragssummenbestand der Bausparverträge einer Bausparkasse und den zulässigen Anteil von Großbausparverträgen, die innerhalb eines Kalenderjahres abgeschlossen werden, an der gesamten Vertragssumme der in diesem Jahr von der Bausparkasse abgeschlossenen Bausparverträge; dabei gelten die innerhalb von zwölf Monaten abgeschlossenen Verträge eines Bausparers als ein Vertrag; auf die zulässigen Anteile von Großbausparverträgen sind die Bausparverträge, auf die der Bausparer die nach den Allgemeinen Geschäftsgrundsätzen für eine Zuteilung erforderliche Mindestansparsumme innerhalb des ersten Jahres nach Vertragsabschluß eingezahlt hat, anzurechnen;
die Voraussetzungen für die Gewährung von Darlehen, die der Finanzierung von Bauvorhaben mit gewerblichem Charakter dienen, und den zulässigen Anteil solcher Darlehen am Gesamtbestand der Forderungen aus Darlehen einer Bausparkasse; der Anteil darf höchstens auf drei vom Hundert festgesetzt werden;
Vomhundertsätze des haftenden Eigenkapitals der Bausparkassen, bis zu denen Darlehen nach § 4 Abs. 1 Nr. 7 insgesamt sowie an ein Unternehmen gewährt werden dürfen;
den zulässigen Anteil von Darlehen, für die Ersatzsicherheiten gestellt werden, am Gesamtbestand der Forderungen aus Darlehen einer Bausparkasse;
den Betrag, bis zu dem eine Bausparkasse im Einzelfall Darlehen gegen Abgabe einer Verpflichtungserklärung oder ohne eine solche Verpflichtung nach § 7 Abs. 4 gewähren darf, sowie den

zulässigen Anteil solcher Darlehen am Gesamtbestand der Forderungen aus Darlehen einer Bausparkasse;
die Mindestvoraussetzungen für die Zuteilung zur Gewährleistung eines angemessenen individuellen Sparer-Kassen-Leistungsverhältnisses, insbesondere die Mindestansparung und die Bemessung einer Mindestbewertungszahl;
die Einzelheiten der Ermittlung der Mehrerträge nach § 6 Abs. 1 und ihrer Zuführung zum Sonderposten "Fonds zur bauspartechischen Absicherung";
die Voraussetzungen, unter denen dieser Sonderposten bezüglich der nach § 6 Abs. 1 zugeführten Mehrerträge aufgelöst werden darf und spätestens aufzulösen ist;
eine bis zum 31. Dezember 1995 befristete Übergangsregelung für die vereinfachte Festlegung der Mindestvoraussetzungen für die Zuteilung zur Gewährleistung eines angemessenen individuellen Sparer-Kassen-Leistungsverhältnisses für die am 1. Januar 1991 angebotenen Bauspartarife.
Der Bundesminister der Finanzen kann diese Ermächtigung durch Rechtsverordnung auf das Bundesaufsichtsamt übertragen.

§ 11 Abberufung von Geschäftsleitern

Das Bundesaufsichtsamt kann die Abberufung des Geschäftsleiters einer Bausparkasse außer aus den in § 36 des Gesetzes über das Kreditwesen bezeichneten Gründen auch dann verlangen, wenn dieser vorsätzlich oder leichtfertig gegen die Bestimmungen dieses Gesetzes, die zu seiner Durchführung erlassenen Verordnungen, gegen Anordnungen des Bundesaufsichtsamtes oder gegen die in § 5 Abs. 2 und 3 bezeichneten Bestimmungen der Allgemeinen Geschäftsgrundsätze oder der Allgemeinen Bedingungen für Bausparverträge verstoßen hat und trotz Verwarnung durch das Bundesaufsichtsamt dieses Verhalten fortsetzt.

§ 12 Vertrauensmann

(1) Das Bundesaufsichtsamt bestellt bei jeder Bausparkasse einen Vertrauensmann. Vor der Bestellung ist die Bausparkasse und, soweit eine andere staatliche Aufsicht nach § 3 Abs. 2 besteht, auch die für diese Aufsicht zuständige Behörde zu hören. Die Bestellung kann jederzeit widerrufen werden.

(2) Der Vertrauensmann hat darauf zu achten, daß die Bestimmungen der Allgemeinen Bedingungen für Bausparverträge über das Zuteilungsverfahren eingehalten werden.

(3) Der Vertrauensmann ist befugt, die Bücher und Schriften der Bausparkasse einzusehen, soweit sie sich auf das Zuteilungsverfahren beziehen. Bei Streitigkeiten zwischen der Bausparkasse und dem Vertrauensmann über dessen Obliegenheiten entscheidet das Bundesaufsichtsamt.

(4) Der Vertrauensmann teilt dem Bundesaufsichtsamt seine Feststellungen und Beobachtungen mit. Er ist an Weisungen des Bundesaufsichtsamtes nicht gebunden.

(5) Der Vertrauensmann erhält vom Bundesaufsichtsamt eine angemessene Vergütung; diese ist von der Bausparkasse in sinngemäßer Anwendung des § 51 Abs. 3 des Gesetzes über das Kreditwesen gesondert zu erstatten.

§ 13 Besondere Pflichten des Prüfers

Bei der Prüfung des Jahresabschlusses einer Bausparkasse hat der Prüfer auch festzustellen, ob

die Bausparsummen den Allgemeinen Bedingungen für Bausparverträge entsprechend zugeteilt worden sind,

die Bausparkasse die in § 5 Abs. 2 Nr. 2 bezeichnete Bestimmung der Allgemeinen Geschäftsgrundsätze und die in § 5 Abs. 3 Nr. 5 bezeichnete Bestimmung der Allgemeinen Bedingungen für Bausparverträge eingehalten hat und

die Vorschriften einer nach § 10 erlassenen Rechtsverordnung beachtet worden sind.

Das Ergebnis ist in den Prüfungsbericht aufzunehmen.

§ 14 Bestandsübertragung

(1) Ein Vertrag, durch den der Bestand einer Bausparkasse an Bausparverträgen mit den zugehörigen Aktiven und Passiven auf eine andere Bausparkasse oder auf mehrere andere Bausparkassen ganz oder

teilweise übertragen werden soll, bedarf der Genehmigung des Bundesaufsichtsamtes. Die Genehmigung ist vom Bundesaufsichtsamt im Bundesanzeiger zu veröffentlichen; sie gilt mit der Veröffentlichung den Bausparern als bekanntgegeben. Die Rechte und Pflichten der übertragenden Bausparkasse aus den Bausparverträgen gehen mit der Genehmigung auch im Verhältnis zu den Bausparern auf die übernehmende Bausparkasse über; § 415 des Bürgerlichen Gesetzbuchs ist nicht anzuwenden. Die Genehmigung darf nur versagt werden, wenn durch die Übertragung die Belange der Bausparer der übertragenden oder der übernehmenden Bausparkasse gefährdet werden.

(2) Der Vertrag bedarf der Schriftform.

§ 15 Zahlungsverbot, Zustimmung zur vereinfachten Abwicklung

Besteht Gefahr für die Erfüllung der Verpflichtungen einer Bausparkasse und erscheint die Vermeidung des Insolvenzverfahrens unter Abwägung der Interessen der Bausparer und der übrigen Gläubiger geboten, so kann das Bundesaufsichtsamt alle Arten von Zahlungen einstweilen verbieten. Unter den gleichen Voraussetzungen kann das Bundesaufsichtsamt auch einer vereinfachten Abwicklung (§ 5 Abs. 2 Nr. 7) zustimmen.

§ 16 Bezeichnung "Bausparkasse"

(1) Die Bezeichnung "Bausparkasse" oder eine Bezeichnung, in der das Wort "Bausparkasse" oder der Wortstamm "Bauspar" enthalten ist, dürfen in der Firma, als Zusatz zur Firma, zur Bezeichnung des Geschäftszweckes oder zu Werbezwecken nur Unternehmen führen, die die Erlaubnis zum Betreiben der Geschäfte einer Bausparkasse besitzen.

(2) Absatz 1 gilt nicht für Unternehmen, die das Wort "Bausparkasse" oder eine Bezeichnung, in der das Wort "Bausparkasse" oder den Wortstamm "Bauspar" enthalten ist, in einem Zusammenhang führen, der den Anschein ausschließt, daß sie Bauspargeschäfte betreiben.

(3) Die Vorschriften der §§ 42 und 43 des Gesetzes über das Kreditwesen gelten entsprechend.

§ 17 Ausnahmen

Auf Bausparkassen, die einer besonderen staatlichen Aufsicht unterliegen, werden die §§ 14 und 15 Satz 1 nicht angewandt.

§ 18 Bestimmungen für bestehende und für neue rechtlich unselbständige Bausparkassen

(1) Für Kreditinstitute, die beim Inkrafttreten dieses Gesetzes das Bauspargeschäft betreiben durften, gilt die nach § 32 des Gesetzes über das Kreditwesen erforderliche Erlaubnis zum Betrieb der für Bausparkassen zulässigen Bankgeschäfte als erteilt. Die in § 35 Abs. 1 des Gesetzes über das Kreditwesen bezeichnete Frist beginnt mit dem Inkrafttreten dieses Gesetzes.

(2) Bausparkassen, die bei Inkrafttreten dieses Gesetzes in der Rechtsform der Gesellschaft mit beschränkter Haftung betrieben werden durften, dürfen in dieser Rechtsform weiter betrieben werden.

(3) Kreditinstitute, die bei Inkrafttreten dieses Gesetzes das Bauspargeschäft durch rechtlich unselbständige Einrichtungen betreiben durften, gelten insoweit als Bausparkassen. Sie haben das Vermögen der Bausparkasse getrennt von ihrem sonstigen Vermögen zu verwalten, für die Bausparkasse einen gesonderten Jahresabschluß aufzustellen sowie einen besonderen Geschäftsbericht zu erstatten. Die Vorschriften über die Prüfung der Buchführung, des Jahresabschlusses und des Geschäftsberichts der Kreditinstitute gelten sinngemäß. Der auf die Bausparkasse entfallende, in dem gesonderten Jahresabschluß ausgewiesene Anteil am haftenden Eigenkapital des Kreditinstituts gilt als haftendes Eigenkapital der Bausparkasse.

(4) Auf Bausparkassen, die bis zum Inkrafttreten dieses Gesetzes andere als die nach § 4 zulässigen Geschäfte oder Geschäfte in einem weiteren als dem nach den §§ 4, 6 und 7 sowie nach den

Rechtsverordnungen gemäß § 10 zulässigen Umfang betrieben haben, sind diese Vorschriften nicht anzuwenden, soweit bereits abgeschlossene Verträge betroffen werden. Das Bundesaufsichtsamt kann eine angemessene Frist für die Abwicklung dieser Geschäfte festsetzen.

(5) Absatz 3 gilt entsprechend auch für solche Kreditinstitute, die nach Inkrafttreten dieses Gesetzes das Bauspargeschäft durch rechtlich unselbständige Einrichtungen betreiben.

§ 19 Überleitungsbestimmungen

(1) Die auf dem Gebiet des Bausparwesens bestehenden Rechtsvorschriften sowie die auf Grund der bisherigen Rechtsvorschriften erlassenen Anordnungen bleiben aufrechterhalten, soweit ihnen nicht Bestimmungen dieses Gesetzes oder des Gesetzes über das Kreditwesen entgegenstehen. Rechtsvorschriften, die für die geschäftliche Betätigung bestimmter Arten von Bausparkassen weitergehende Anforderungen stellen als dieses Gesetz, bleiben unberührt.

(2) Aufgaben und Befugnisse auf dem Gebiet des Bausparwesens, die in Rechtsvorschriften dem Bundesaufsichtsamt für das Versicherungs- und Bausparwesen zugewiesen sind, gehen auf das Bundesaufsichtsamt für das Kreditwesen über.

(3) Die Zuständigkeit der Länder für die Bestätigung der Umstellungsrechnung von Bausparkassen, die ihrer besonderen staatlichen Aufsicht unterliegen, bleibt unberührt.

(4) Mehrerträge im Sinne des § 6 Abs. 1, die vor dem 1. Januar 2001 anfallen, müssen mindestens zu sechzig vom Hundert in den Sonderposten "Fonds zur bauspartechnischen Absicherung" eingestellt werden. Mehrerträge im Sinne des § 6 Abs. 1 brauchen nicht in den Sonderposten "Fonds zur bauspartechnischen Absicherung" eingestellt zu werden, sofern die Zuteilungsmittel, die vorübergehend nicht zugeteilt werden können, aus Bausparverträgen herrühren, die vor dem 1. Januar 1991 abgeschlossen worden sind.

(5) Die Bausparkasse darf abweichend von § 4 Abs. 1 Nr. 6 Satz 1 Beteiligungen an einem Unternehmen über den dritten Teil des Nennbetrages aller Anteile dieses Unternehmens hinaus halten, wenn sie diese Beteiligungen vor dem 31. Mai 1990 zulässigerweise übernommen oder erworben hat.

HOME
ANFANG RÜCK

b@ulexikon ©1999

3889/69 Ramponi

TRIBUNALE CP. DI VERONA

Oggi, 01.06.07, davanti al sottoscritto Cancelliere è personalmente comparsa la Sig.ra Pieropan Maria, nata a Saint-Avold - Francia il 06.09.1954, domiciliata per la carica c/o Ramponi & C. srl, Corso Porta Nuova 3, Verona - identificatasi con carta d'identità n. AK 5157458, rilasciata dal Comune di Mezzane di Sotto (Verona) il 17.09.2005, la quale richiede di asseverare con giuramento la perizia-traduzione che precede. Il perito giura ripetendo le parole della formula: "Consapevole della responsabilità che con giuramento assumo davanti a Dio ed agli uomini, giuro di aver bene e fedelmente adempiuto alle operazioni affidatemi al solo scopo di far conoscere la verità".

L.C.S.

Pieropan Maria

CANCELLIERE "C1"
(Giovanna Fasoli)

